



Fondazione Giorgio e Lilli Devoto
Edizioni San Marco dei Giustiniani



Accademia Ligure di Scienze,
Lettere ed arti



Dipartimento
di Musicologia
e Beni Culturali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

Scuola di Scienze Umanistiche
Dipartimento di Italianistica, Romanistica,
Antichistica, Arte e Spettacolo



Associazione
Musica & Cultura
San Torpete



La Fondazione Giorgio e Lilli Devoto – Edizioni San Marco dei Giustiniani, in collaborazione con l'Accademia Ligure di Scienze, Lettere ed Arti, l'Associazione Musica e Cultura San Torpete, Massoero 2000, il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Pavia-Cremona, la Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Genova, è lieta di invitare alla manifestazione



«Nella conca dell'eterna bellezza»:
il Gesualdo di Molinaro

Incontro di studio e Concerto per il IV Centenario della
stampa della *Partitura* (Genova, Pavoni 1613) curata da
Simone Molinaro e della morte di
Carlo Gesualdo da Venosa

Genova 16 novembre 2013

ore 15.00 - 17.30 - Accademia Ligure di Scienze e Lettere
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti, 5

Incontro di studio

Raffaele Mellace (coordinatore), Università degli Studi di Genova

- *Introduzione*

Maria Rosa Moretti, Docente emerito del Conservatorio “N. Paganini” di Genova

- *Simone Molinaro e la vita musicale genovese di primo Seicento*

Francesco Saggio, Università degli Studi di Pavia-Cremona

- *La Partitura delli sei libri de' madrigali a cinque voci (Pavoni, 1613), ovvero la 'fatica' di Simone Molinaro editore di Gesualdo*

Maria Caraci Vela, Università degli Studi di Pavia-Cremona

- *Madrigali di «molti artifici e gran vaghezza»: il Quinto e Sesto Libro del principe Carlo Gesualdo*

Antonio Delfino, Università degli Studi di Pavia-Cremona

- *Gesualdo e la musica sacra: O vos omnes tra mottetto e responsorio.*

Raffaele Mellace

- *Conclusioni*

ore 18,00 Chiesa di San Torpete – Piazza San Giorgio

Concerto

Ensemble Simone Molinaro

Dania Palma, Soprano Marina Frandi, Anna Venturi, Alti - Claudio Isoardi, Tenore

Matteo Armanino, Baritono - Filippo Balestra, Basso

Francesco Lambertini, Maestro del Coro

Luca Franco Ferrari, Direttore e Concertatore

Programma

Simone Molinaro (1565-1615)

- *L'aura che già di questo* (da *Il Secondo Libro di Canzonette a quattro voci* di G. B. Dalla Gostena Venezia, Vincenti 1589)

- *Duo Seraphim* (da *Promptuarii Musici, Sacra Harmonia Sive Motetas... pars tertia... Collectore Abrahamo Schadeo...* Strasburgo, Kieffer 1613)

Carlo Gesualdo da Venosa (1566-1613)

- *Gioite voi col canto* (da *Partitura delli sei libri di madrigali...* Libro Quinto, Genova, Pavoni 1613)

- *Correte, amanti, a prova* (da *Partitura delli sei libri di madrigali...* Libro Quinto, Genova, Pavoni 1613)

- *O vos omnes* (da *Sacrarum cantionum quinque vocibus Liber Primus*, Napoli, Vitale 1603)

- *O vos omnes* (da *Responsoria et alia ad Officium Hebdomadae Sanctae*, Gesualdo, Carlino 1611)

Esattamente 400 anni fa, l'8 settembre 1613, moriva il principe, e compositore di madrigali tra i più noti e sommi del suo tempo, Carlo Gesualdo di Venosa. Contemporaneamente, lo stesso anno usciva la celeberrima *Partitura delli sei libri de' madrigali a cinque voci* dello stesso Gesualdo stampata a Genova per la tipografia di Giuseppe Pavoni: come recitava il frontespizio, l'edizione era dovuta alla «fatica di Simone Molinaro maestro di cappella nel duomo di Genova». Il volume costituì una notevole innovazione per la sua epoca, esempio rarissimo di una raccolta di polifonia vocale in partitura, cioè con le voci scritte contemporaneamente una sopra l'altra, mentre la prassi del tempo prevedeva la stampa di ciascuna voce in volume separato, uso che favorì la dispersione di molte edizioni musicali antiche: alcuni madrigali di Gesualdo si conservano completi solo grazie alla partitura di Molinaro. Edizione che conobbe per tutto il Seicento una straordinaria fortuna in Italia e in Europa, anche per motivi didattici e di studio, consentendo di apprezzare anche alla sola lettura le qualità degli «artificiosissimi madrigali del principe napoletano», diventati «oggetto di studio del contrappunto florido e licenzioso, del cromatismo pervadente», intorno ai quali «si cristallizzò l'immagine del madrigale seicentesco» (L. Bianconi, *Il seicento*, in *Storia della musica* 4, Torino 1982).

Noto al grande pubblico perché uccise la moglie e l'amante, personalità assai complessa e tormentata, Gesualdo fu salutato dai contemporanei come «raro sonatore» e autore che «nella compositione non è meno degli altri compositori eccellente»; inoltre, «non basta che si diletti della musica, ma ancora per suo gusto et intertenimento tiene in sua corte, a sue spese, molti compositori, sonatori, e cantori eccellenti». Era così riassunta la passione di Gesualdo per la musica da lui praticata secondo una concezione di "musica pathetica" e del "cantar d'affetto", prestando grande attenzione al testo. Oltre ai brani profani tratti dalla Partitura, il programma prevede l'esecuzione di composizioni sacre, scritte «con artificio singolare e per sommo diletto degli animi induriti». Caratteristiche che colpiscono il compositore genovese Simone Molinaro, maestro di cappella prima di Palazzo Ducale di Genova, quindi della cattedrale di san Lorenzo. Benché il suo stile musicale sia molto diverso da quello di Gesualdo, Molinaro era ben consapevole dell'importanza e della ricchezza dei madrigali del principe, da lui definiti, con parole che esprimono una grande e incondizionata ammirazione, «canore perle stillate nella conca dell'eterna bellezza da' raggi del Prencipe di Venosa», salutato come un «Sole delle virtù musicali».

Ingresso libero

Per informazioni: tel. e fax 010 2474747 - fondazione.devoto@libero.it